

ECONOMIA IN LENTA PROGRESSIONE

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, dicembre 2013

Sintesi

In Ticino prosegue la lenta ripresa abbozzatasi già nei trimestri precedenti, meno intensa di quanto ravvisato su scala nazionale, sulla spinta del graduale miglioramento del contesto internazionale. L'economia svizzera, già supportata dalla solida domanda interna (consumi privati e settore pubblico), trae nuova linfa dall'avanzata dei settori rivolti all'export. Anche nel nostro cantone gli stimoli della domanda estera iniziano a ripercuotersi positivamente nell'industria (soprattutto d'esportazione) e nel turismo, due settori che da tempo navigano in acque turbolente. Sul fronte interno il settore delle costruzioni rimane solido (nonostante la flessione dell'edilizia), il settore bancario frena il ritmo di marcia ma permane in fase di ripresa, mentre il commercio al dettaglio seguita in una situazione difficile.

Il lieve miglioramento congiunturale dell'economia ticinese si manifesta sul mercato del lavoro attraverso un aumento dell'impiego e quantomeno in una stabilizzazione della disoccupazione.

Il quadro prospettico per i prossimi mesi induce prudenza, gli operatori ticinesi sono titubanti circa il prosieguo del trend positivo.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 19 dicembre, si esprime in questi termini: *“La ripresa finora lenta ed esitante dell'economia mondiale dalle crisi che si sono succedute negli ultimi anni dovrebbe consolidarsi nel prossimo biennio, pur essendo il quadro congiunturale ancora eterogeneo per quanto riguarda i vari spazi economici.*

La ripresa avanza soprattutto negli USA. Gli effetti della crisi immobiliare e del debito sembrano essere in parte smaltiti: negli ultimi anni le famiglie hanno ridotto il loro alto livello di indebitamento, le banche sono state in parte risanate, i mercati immobiliari si stanno stabilizzando. Anche sul mercato del lavoro si registra un continuo miglioramento [...].

La situazione economica migliora, benché a rilento, anche nell'eurozona. Mentre nei Paesi del nocciolo duro, soprattutto in Germania, il motore dell'economia si sta riavviando, nei Paesi periferici del Sud sembra almeno giungere a un termine la lunga fase di contrazione economica [...].

Di contro alle tendenze al miglioramento riscontrate nei Paesi industrializzati, molti Paesi emergenti hanno invece difficoltà a trovare nuovo slancio economico. [...] In questo contesto la Cina con il suo positivo andamento nel 2013 e per il fatto di essere stata poco esposta agli influssi negativi dei mercati finanziari rappresenta un'eccezione. Va però ricordato che anche in Cina la crescita economica (7-8%) risulta moderata rispetto agli anni scorsi”.

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel terzo trimestre 2013 il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +1,9% su base annua. Indicatore che evidenzia per l'ennesima volta l'estrema resistenza dell'economia elvetica. A sostenere l'economia svizzera in questo periodo non è stata la sola domanda interna ma a questa si è affiancata, con ritrovato vigore, la domanda estera (industria d'esportazione e turismo). Nonostante una ripresa congiunturale più estesa, i principali indicatori del

mercato del lavoro evidenziano la permanenza di alcune frizioni tra domanda e offerta di lavoro. Malgrado l'aumento degli impieghi, si osserva nuovamente un leggero aumento del numero di disoccupati e del rispettivo tasso, che a novembre era del 3,2% (dodici mesi or sono era del 3,1%).

Prospettive per l'economia svizzera

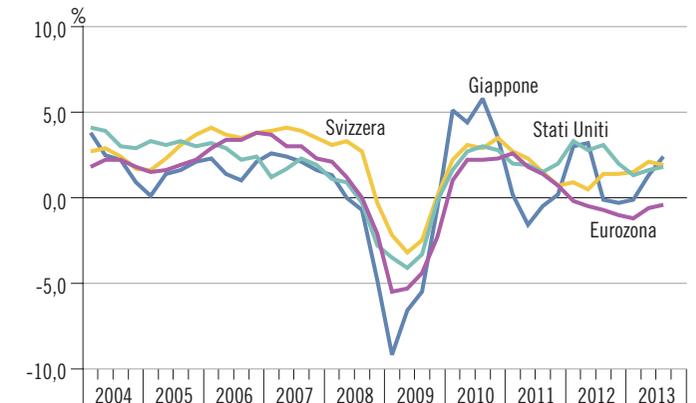
Le prospettive per l'economia svizzera continuano a essere fortemente influenzate dalla situazione congiunturale internazionale, che sembra volgere verso il sereno seppur lentamente. *“Nel complesso vi sono buone probabilità che l'economia svizzera riprenda quota nei prossimi due anni. Confermando in gran parte l'ultima previsione di settembre, il gruppo di esperti si aspetta per il 2013 una solida crescita del PIL del 1,9% (finora 1,8%) seguita da un'accelerazione al 2,3% nel 2014 (previsione invariata) e al 2,7% nel 2015. Nel confronto europeo, la Svizzera continuerà a crescere a un ritmo superiore alla media, come negli ultimi anni. [...]*

Una congiuntura positiva che migliora le prospettive anche per il mercato del lavoro. [...] Per il 2014 si prevede un calo [della disoccupazione] che grazie alla dinamica congiunturale dovrebbe essere ancora più pronunciato nel 2015. In termini di medie annuali, secondo il gruppo di esperti il tasso di disoccupazione dovrebbe essere del 3,2% nel 2013, del 3,1% nel 2014 e del 2,8% nel 2015. [...] Anche se le prospettive per l'economia Svizzera sono più positive, parecchie sfide per l'economia mondiale restano aperte. Per quanto riguarda la crisi del debito nell'eurozona è ancora presto per dire che l'allarme è finito nonostante la calma che regna da tempo sui mercati finanziari. In particolare perché la situazione economica molto tesa nei Paesi euro del Sud (elevata disoccupazione) comporta il pericolo latente di battute d'arresto economiche e politiche nelle riforme strutturali”.

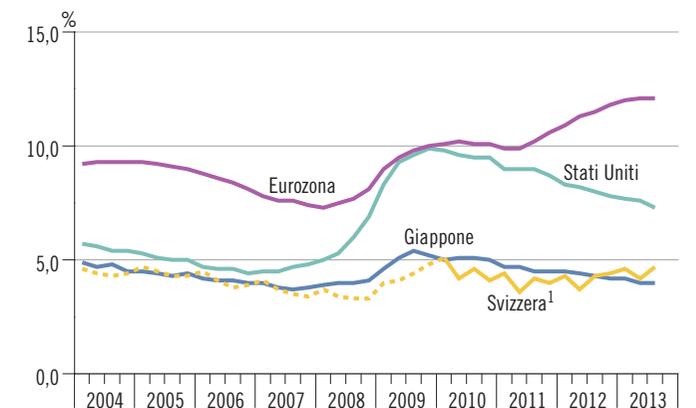
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2004



F.2
Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2004



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

In Ticino nel terzo trimestre del 2013 sono stati immatricolati 5.484 veicoli nuovi, cifra di poco inferiore (-1,1%) a quella segnata lo stesso periodo del 2012. Prosegue, sebbene meno marcata, la fase negativa dopo le contrazioni registrate nei primi periodi dell'anno (-8,1% il primo trimestre e -11,5% il secondo). L'ultimo dato di novembre, in calo del -14,8% su base annua, non è di buon auspicio. Sempre delicata la situazione sul fronte del commercio al dettaglio ticinese. Nel terzo trimestre dell'anno il settore seguita a lamentare un calo dell'afflusso di clienti e del quantitativo di vendite. Dinamica che si ripercuote negativamente sulla cifra d'affari settoriale registrando flessioni a luglio (-0,6% su base annua), a settembre (-2,5%) e a ottobre (-5,2%) che anestetizzano il risultato positivo di agosto (+2,4%).

L'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, elaborato dalla Seco a livello nazionale, risale leggermente la china per situarsi a ottobre a quota -5 punti (recuperando sia rispetto al -9 di luglio, che rispetto al -17 di un anno fa). Nonostante l'indicatore graviti ancora in zona negativa, la situazione è meno pesante rispetto al recente passato: i valori marcati nel 2013 sono stati superiori alla media degli ultimi tre anni (pari a -10 punti).

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

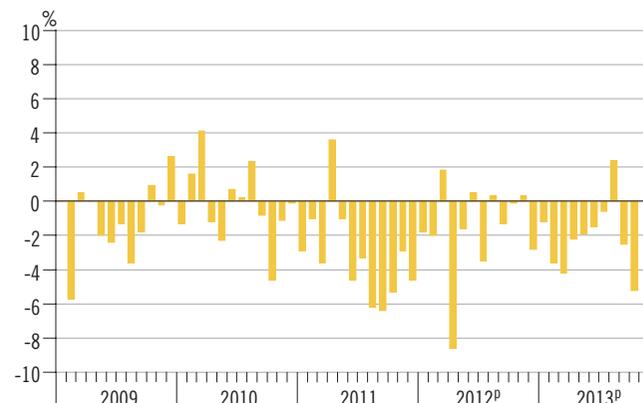
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

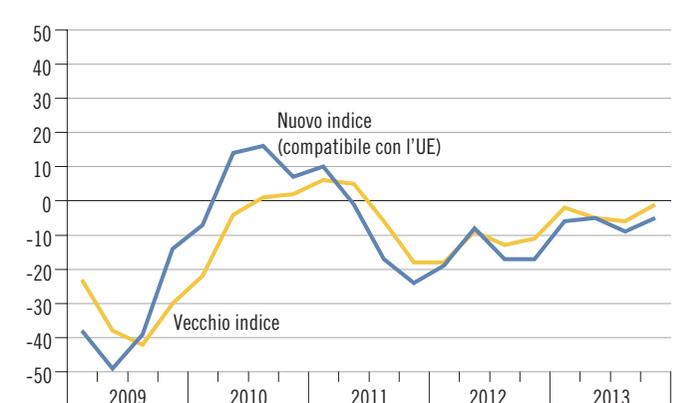
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹ (ottobre)	-5,2%	101,0	6,8%	-0,2%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ² (novembre)	1.837	-14,2%	-14,8%	31.210	-8,2%	-7,5%
III trimestre 2013						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	97,4	-2,1%	0,5%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ²	5.484	-16,7%	-1,1%	99.929	-19,8%	2,0%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2009



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Nel terzo trimestre del 2013 dal Canton Ticino sono state esportate merci per un valore complessivo di 1.478 milioni di franchi, somma di poco inferiore ai valori registrati un anno fa (-0,8% su base annua). Un dato trimestrale comunque relativamente migliore rispetto a quelli segnati nei primi periodi dell'anno (-4,2% nel primo e -2,3% nel secondo trimestre). È necessario però precisare che questa tendenza negativa è parzialmente viziata dall'influenza sui dati del 2012 di inediti ed eccezionali flussi commerciali di "beni semi-lavorati in metallo prezioso" verso l'India. Esportazioni che nel 2012 rappresentavano l'8,8% sul totale complessivo, mentre quest'anno una quota (media mensile) dell'1,4%. Una volta scontate queste esportazioni, i risultati dei primi tre trimestri sono di tutt'altro tenore: +2,8% il primo, +1,8% il secondo e +8,1% il terzo periodo, e il dato di ottobre sale dal -25,2% al +5,8%. Parallelamente a livello nazionale (dove l'effetto "India" è molto meno incisivo) il flusso di merci verso l'estero è aumentato del +0,9% nel terzo trimestre.

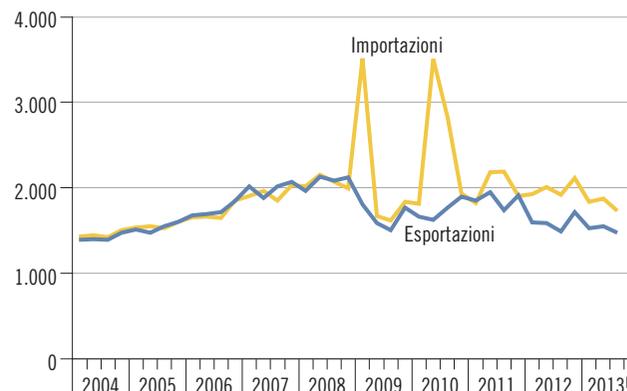
Sul fronte delle importazioni la situazione è peggiorata. Nel corso del terzo trimestre il valore delle merci in entrata in Ticino è diminuito del -9,6% (su base annua), risultato che si accoda ai risultati negativi dei due trimestri precedenti (-4,3% il primo e -6,5% il secondo). Tendenza al ribasso confermata dal risultato di ottobre, -16,7%. In Svizzera le importazioni relative al terzo trimestre sono diminuite del -0,9%, mentre nel mese di ottobre sono aumentate del +0,2%.

Fonti:
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

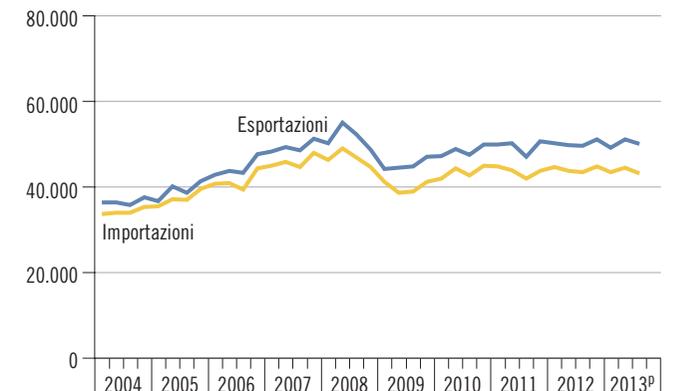
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2013¹						
Esportazioni	556,7	6,5%	-25,2%	18.335,3	8,4%	-0,8%
Importazioni	646,0	3,9%	-16,7%	15.906,6	9,7%	0,2%
Saldo	-89,3	2.428,7
III trimestre 2013¹						
Esportazioni	1.478,1	-4,9%	-0,8%	50.030,9	-2,1%	0,9%
Importazioni	1.732,8	-7,7%	-9,6%	43.097,3	-3,2%	-0,9%
Saldo	-254,7	6.933,6

¹ Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F.1
Esportazioni e importazioni (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2004



F.2
Esportazioni e importazioni (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2004

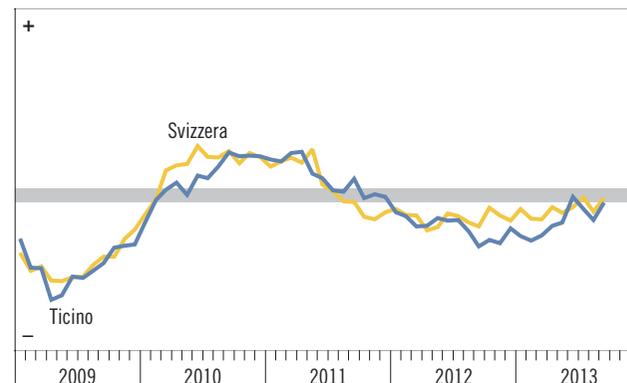


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

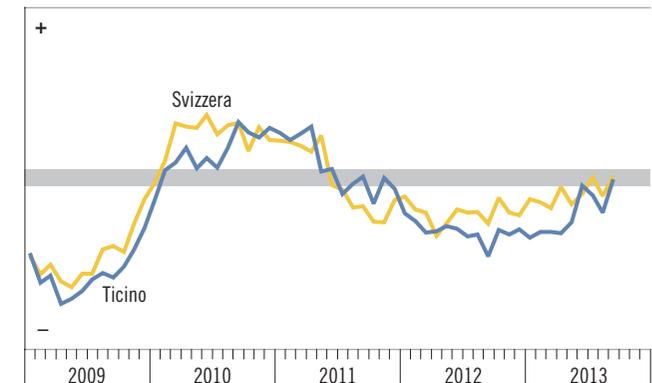
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel corso del terzo trimestre del 2013 si placa lentamente la fase negativa che da oltre un anno attanaglia il settore manifatturiero ticinese. A traghettare il settore verso un lido più calmo, dove potrebbe intraprendere una rotta più serena, il graduale aumento dei livelli di produzione e la ritrovata stabilità degli ordinativi, il cui volume è ancora complessivamente giudicato insufficiente. Segnali di miglioramento che per il comparto dell'industria prevalentemente rivolta ai mercati esteri confermano una tendenza innesca-tasi già il trimestre precedente, mentre per l'industria soprattutto attiva sul mercato interno si manifestano sotto forma di un deciso affievolimento della fase ostile.

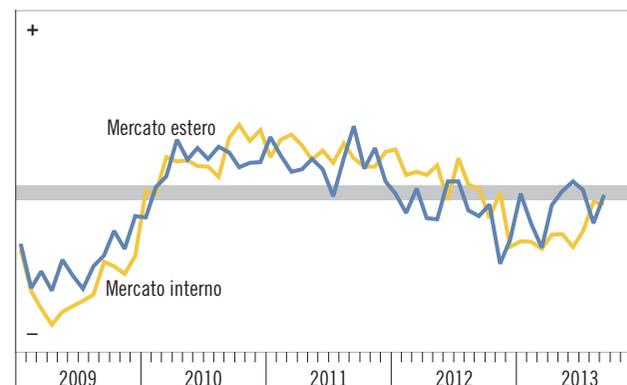
F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



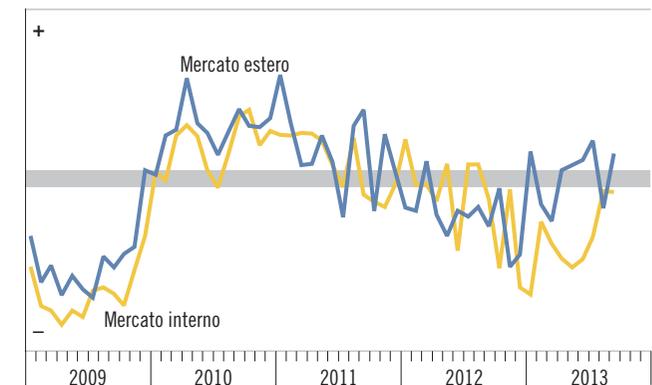
F. 2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2009



F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



F. 4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2009



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

ECONOMIA IN LENTA PROGRESSIONE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2013

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

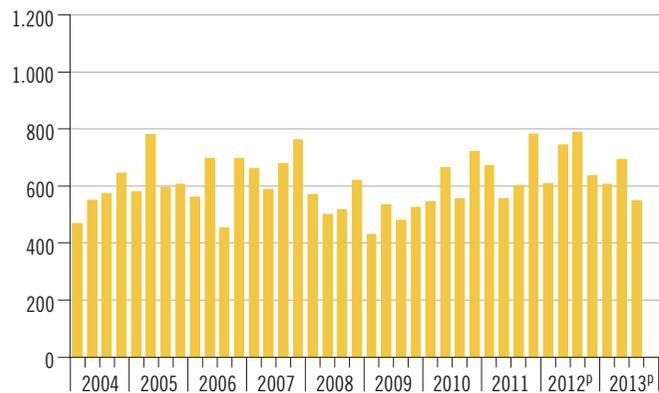
COSTRUZIONI

Dai risultati dell'inchiesta KOF relativa al settore delle costruzioni in Ticino emergono segnali contrastanti. Dai sottocomparti dell'edilizia e delle imprese di completamento affiorano sintomi d'indebolimento palesati dai cali dell'attività e degli ordinativi; mentre dai sottocomparti del genio civile e delle imprese d'installazione si avverte maggior dinamismo indotto dall'aumento tanto dell'attività che degli ordinativi.

Diminuisce fortemente il valore delle domande di costruzione depositate nel terzo trimestre che accusano un calo del -30,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tendenza negativa che interessa sia l'edilizia abitativa (-22,2%) che quella non abitativa (-62,3%). Una caduta importante ma mitigata dai valori eccezionalmente alti registrati nel corso del 2012.

Dinamica alla quale si unisce anche la lieve diminuzione delle transazioni immobiliari che, collocandosi a 1.030 milioni di franchi, sono inferiori del 4,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Una diminuzione imputabile alle contrazioni segnate da entrambe le principali tipologie di proprietà: ovvero i fondi edificati, che diminuiscono del -12,8%, e le PPP, scese del -3,4%. Per contro, balzano in avanti dell'87,7% le compravendite di terreni non edificati.

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2004



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Settembre 2013^p				
Domande di costruzione		159.379	40,5%	-13,9%
Transazioni immobiliari		302.166	6,9%	-2,6%
III trimestre 2013^p				
Domande di costruzione		547.533	-21,0%	-30,5%
Transazioni immobiliari		1.029.864	0,2%	-4,5%

Fonti:

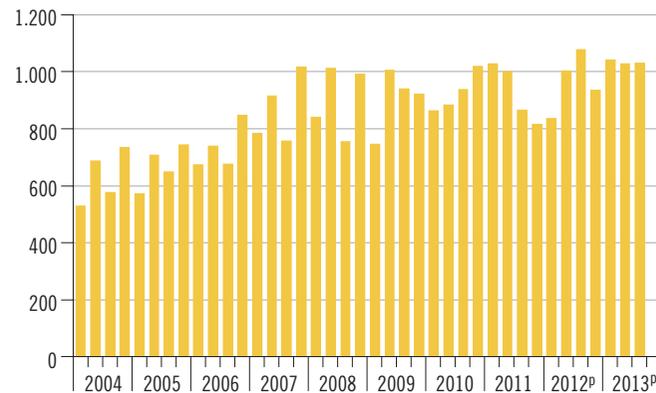
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

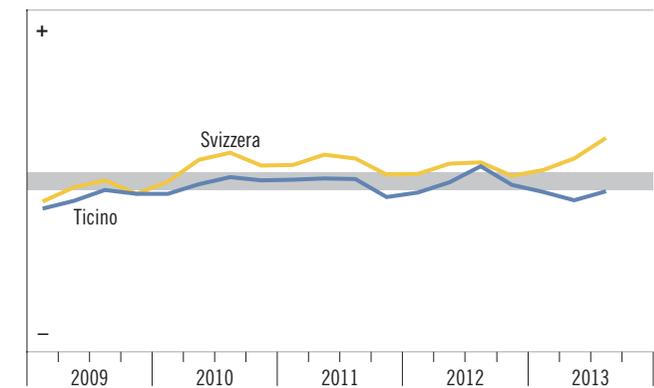
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2004



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



ECONOMIA IN LENTA PROGRESSIONE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2013

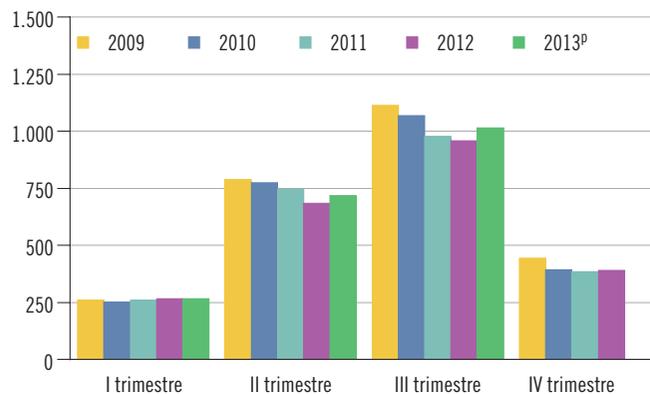
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel corso del terzo trimestre 2013 sono stati registrati in Ticino 1.014.752 pernottamenti, 57.494 in più rispetto a dodici mesi fa (+6,0%). Dinamica positiva configurata grazie ai risultati in crescita segnati durante i mesi estivi: luglio +3,6%, agosto +8,9% e settembre +5,6%. Tendenza rialzista scalfita dall'ultimo dato registrato a ottobre, -1,3% su base annua. Andamenti che ritroviamo pure a livello nazionale dove nel corso del terzo trimestre i pernottamenti sono aumentati del +4,5%, mentre a ottobre segna un leggero calo, -0,5%.

I segnali positivi emanati dal settore turistico da inizio 2013, e confermati nel corso della stagione estiva, indicano un allentamento della tensione che da tempo attanaglia il comparto. Nonostante i miglioramenti, la situazione del settore rimane tutt'ora delicata e la strada della ripresa è ancora lunga. Secondo le ultime indicazioni fornite dall'indagine congiunturale condotta dal KOF, nel terzo trimestre del 2013 la cifra d'affari degli alberghi e ristoranti ha subito un'ulteriore contrazione (su base annua) del -2,9% in Ticino e del -0,5% in Svizzera.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2009



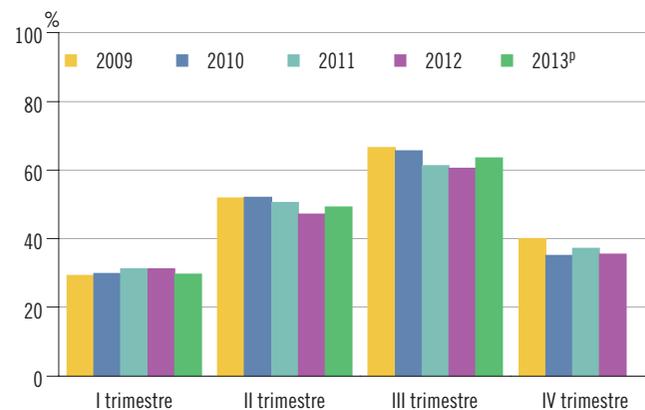
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2013^p						
Pernottamenti	223.395	-23,2%	-1,3%	2.629.630	-20,8%	-0,5%
III trimestre 2013^p						
Pernottamenti	1.014.752	41,2%	6,0%	11.514.068	42,0%	4,5%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

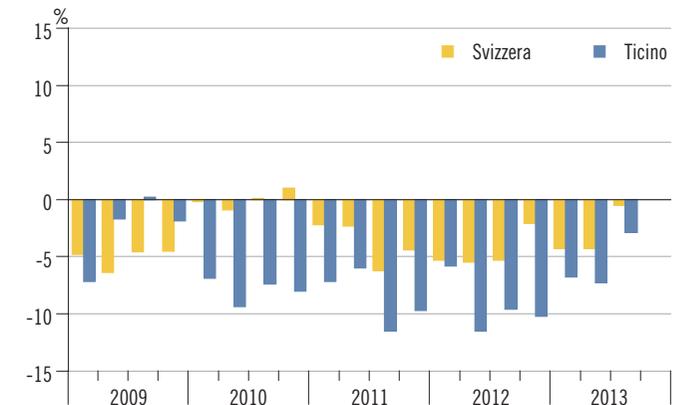
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2009



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



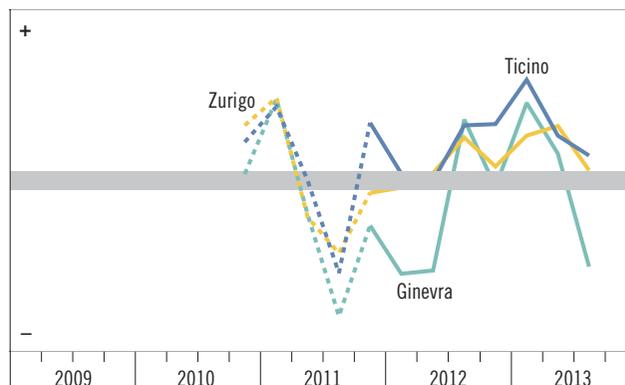
ECONOMIA IN LENTA PROGRESSIONE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2013

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

BANCHE

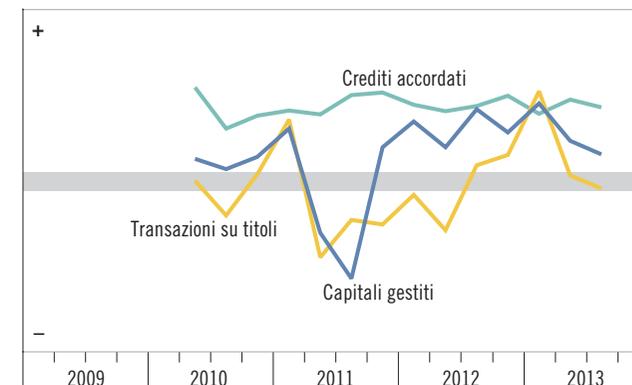
Nel terzo trimestre del 2013 perde vigore la già debole ripresa del settore bancario ticinese. L'andamento degli affari è ancora migliorato, ma con meno intensità rispetto alla prima metà dell'anno. Esito riconducibile al minor impulso proveniente dalla domanda di prestazioni della clientela elvetica, che fatica così a contrastare la nuova diminuzione della domanda indotta dalla clientela estera. La frenata nel ritmo di marcia del settore è accentuata dal peggioramento dei risultati d'esercizio sulle operazioni su interessi, su commissioni e su attività di negoziazione. Rimangono stabili i ricavi d'esercizio, diminuiscono le spese d'esercizio, e la situazione reddituale rimane complessivamente invariata. Segnali di rallentamento ravvisati anche sulla piazza finanziaria di Zurigo, mentre il trimestre è stato particolarmente duro a Ginevra dove si sono manifestati cali sia nella domanda di prestazioni della clientela internazionale che elvetica.

F.1
Andamento degli affari nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2009

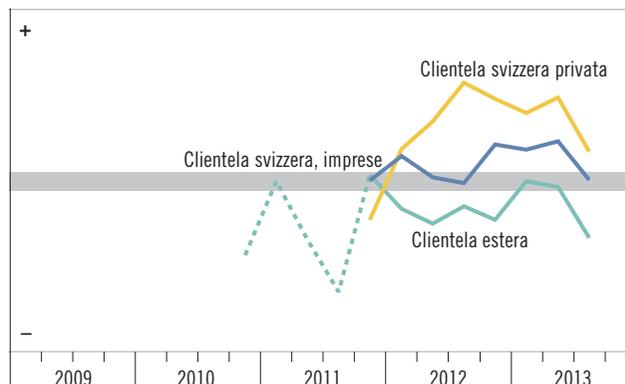


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2009

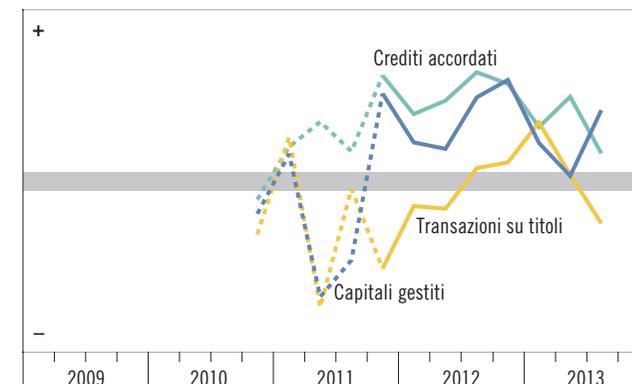


F.3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.4
Andamento del volume di attività nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

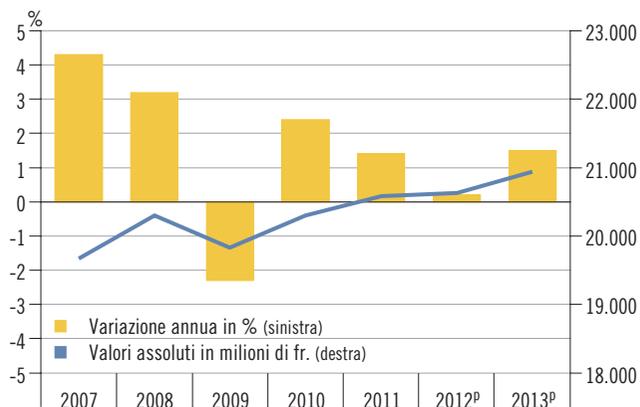
ECONOMIA IN LENTA PROGRESSIONE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2013

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

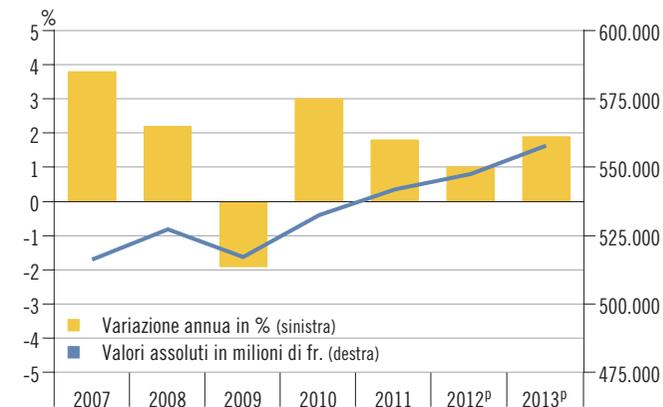
Le stime di ottobre espresse dall'Istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale e nazionale rimodellano il quadro raffigurato a luglio, accentuando il rallentamento congiunturale del 2012 e tratteggiando una ripresa più decisa per il 2013. Nel dettaglio, secondo gli ultimi calcoli la crescita in Ticino nel 2012 è stata del +0,2% (corretta al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto a luglio) e nel 2013 sarà del +1,5% (rivista al rialzo di 0,4 p.p. rispetto a quanto annunciato precedentemente). A livello nazionale, le stime per il 2012 sono confermate al +1,0% (come previsto a luglio), mentre sono state ritoccate verso l'alto quelle per il 2013 al +1,9% (+0,5 p.p. rispetto alle stime precedenti).

Per quanto riguarda l'anno venturo, l'istituto basilese ha corretto al rialzo tutte le previsioni annunciando tassi di crescita del +1,6% per il Ticino e per la Svizzera del +2,2% (pari a una rettifica rispetto a quanto pronosticato a luglio rispettivamente di +0,6 p.p. e di +0,7 p.p.).

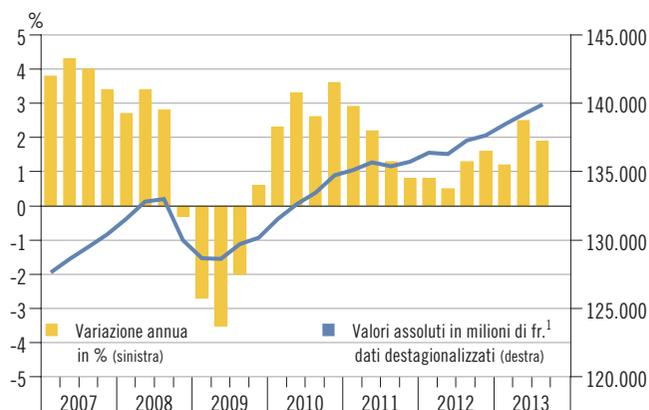
F.1
PIL reale, in Ticino, dal 2007



F.2
PIL reale, in Svizzera, dal 2007

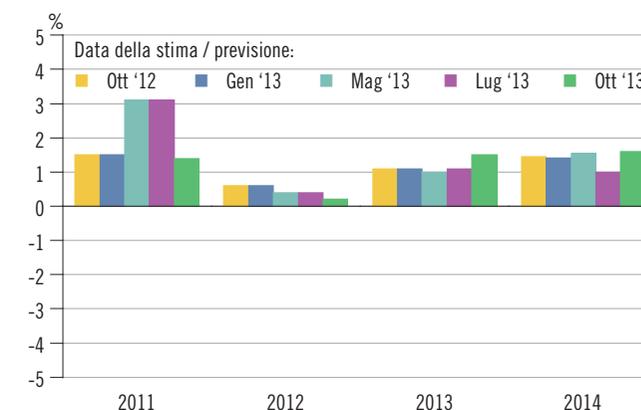


F.3
PIL reale, in Svizzera, per trimestre, dal 2007



¹ Dati trimestrali non cumulati.

F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2011



Fonti:
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel terzo trimestre del 2013 i posti di lavoro in Ticino sono arrivati a quota 184.500, segnando un incremento di 2.100 unità rispetto a un anno fa (pari al +1,1%). Crescita sostenuta soprattutto dall'aumento segnato dal settore terziario, +1.800 (+1,3%), ma anche dal settore secondario che dopo quattro periodi in flessione torna a dare impulsi positivi, +300 (+0,7% su base annua). Distinguendo gli impieghi secondo il tempo di lavoro, emerge come in questo periodo l'incremento sia da addebitare prevalentemente agli impieghi a tempo pieno, +1.800 (+1,3% su base annua), rispetto a quelli a tempo parziale, +300 unità (+0,6%). Il totale dei posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (etp) sale quindi a quota 162.400, pari a un aumento di 2.100 unità (+1,3%) rispetto al terzo periodo dello scorso anno. In Svizzera la crescita totale degli addetti (+1,2%) e degli addetti etp (+1,1%) evolve a tassi simili a quelli registrati in Ticino. Dinamica che si dirama però su assi differenti: attraverso la sola spinta del settore terziario (+1,7%) più che sufficiente a compensare la flessione del secondario (-0,3%), e creando prevalentemente impieghi a tempo parziale (+2,0%) rispetto a quelli a tempo pieno (+0,8%).

Pure i dati inerenti l'occupazione in Ticino, a quota 230.600 persone nel terzo trimestre 2013, sottolineano la dinamica espansiva, +9.200 occupati rispetto a dodici mesi fa (+4,2%).

Infine, anche i lavoratori frontalieri continuano ad avanzare, raggiungendo quota 59.300 unità, ovvero 2.600 unità in più rispetto allo scorso anno (+4,6%).

Fonti:

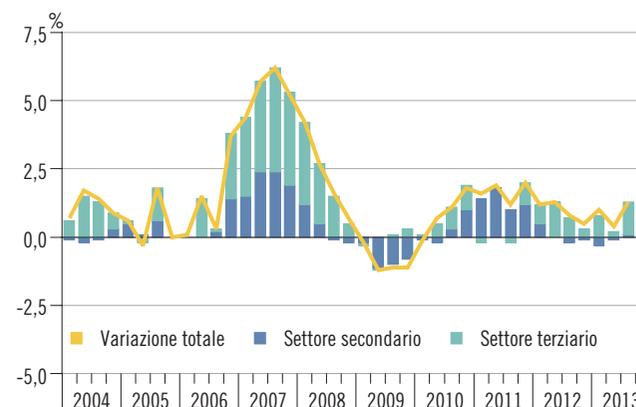
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP); occupati: Statistica delle persone occupate (SPO); frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

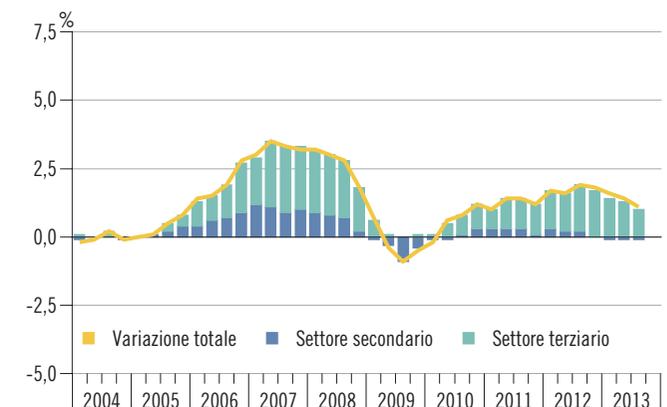
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
III trimestre 2013						
Posti di lavoro	184,5	0,4%	1,1%	4.196,3	0,7%	1,2%
Settore secondario	48,6	1,9%	0,7%	1.044,7	1,0%	-0,3%
Settore terziario	135,9	-0,1%	1,3%	3.151,6	0,6%	1,7%
Tempo pieno	137,5	1,0%	1,3%	2.851,2	0,8%	0,8%
Tempo parziale	46,9	-1,4%	0,6%	1.345,1	0,6%	2,0%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	162,4	0,6%	1,3%	3.543,6	0,8%	1,1%
Occupati	230,6	1,9%	4,2%	4.843,5	0,6%	0,6%
Frontalieri	59,3	1,2%	4,6%	277,4	0,4%	3,3%

Avvertenze: a) le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F. 1
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Ticino, per trimestre, dal 2004



F. 2
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Svizzera, per trimestre, dal 2004



ECONOMIA IN LENTA PROGRESSIONE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2013

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine novembre i disoccupati iscritti erano 7.666, pari a un tasso di disoccupazione del 4,8%. Rispetto all'anno scorso sono diminuiti di 76 unità e il tasso di disoccupazione è rimasto invariato. A livello nazionale i disoccupati iscritti sono arrivati a quota 139.073 unità, pari a un tasso del 3,2% (in aumento di 0,1 punto percentuale rispetto a dodici mesi fa).

Seguita a calare il ricorso al lavoro ridotto. A settembre erano 29 le aziende interessate da questa misura di sostegno, coinvolgendo 653 dipendenti, per un ammontare di 27.746 ore perse. Rispetto allo stesso mese del 2012, le aziende interessate sono dimezzate (-28), il numero di dipendenti coinvolti e di ore perse è diminuito di un terzo (rispettivamente -276 persone e -12.726 ore).

L'indice dei posti liberi, elaborato dall'Ufficio federale di statistica, segnala che la situazione sul mercato del lavoro ticinese continua a essere difficile nonostante il parziale miglioramento. L'indice relativo al Ticino sale a quota 67,3 punti, segnando un incremento di 15,8 punti rispetto al trimestre precedente e di 5,8 punti rispetto allo scorso anno. In Svizzera lo stesso indicatore lievita a quota 172,1, delineando una modesta crescita trimestrale (+1,1 punti) e una più sostanziale avanzata su base annua (+15,6 punti).

Fonti:

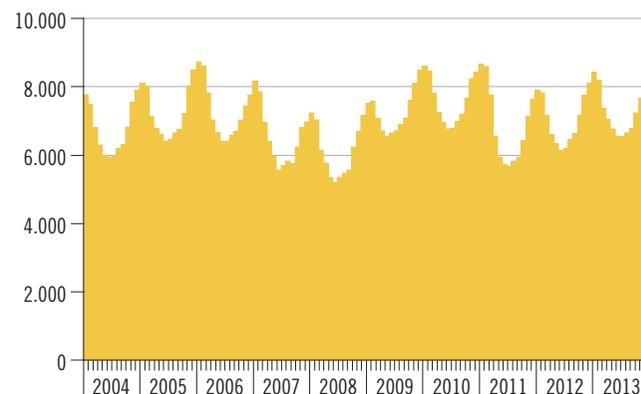
Tab.: disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna e Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dati più recenti						
Disoccupati iscritti, (novembre 2013)						
Persone	7.666	6,0%	-1,0%	139.073	4,2%	5,3%
Tasso	4,8%	3,2%
Lavoro ridotto, (settembre 2013)						
Aziende	29	0,0%	-49,1%	379	7,4%	-34,3%
Dipendenti colpiti	653	92,6%	-29,7%	3.646	7,0%	-44,4%
Ore di lavoro perse	27.746	112,6%	-31,4%	190.586	2,0%	-40,2%
III trimestre 2013						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.657	-2,0%	3,5%	129.848	-1,0%	9,3%
Tasso (media trimestrale)	4,1%	3,0%
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	29	-38,9%	-38,5%	365	-36,3%	-26,5%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	438	-40,5%	-45,4%	3.264	-48,6%	-40,2%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	56.964	-32,8%	-50,4%	526.716	-44,7%	-33,8%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	67,3	30,6%	9,5%	172,1	0,7%	10,0%

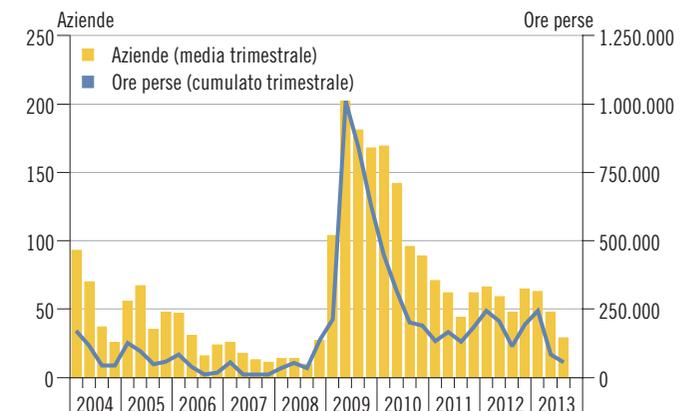
F. 1

Disoccupati iscritti, in Ticino, per mese, dal 2004



F. 2

Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino, per trimestre, dal 2004



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

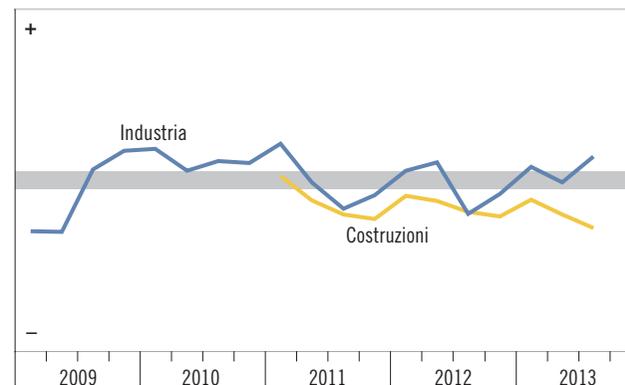
PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Le prospettive espresse dagli operatori ticinesi sondati dalle inchieste del KOF tendono complessivamente a smorzare il clima di pacato ottimismo generato dai recenti risultati. Più nel dettaglio, archiviate le schiarite del periodo estivo, le aspettative degli operatori turistici tornano a tingersi di tonalità grigie: sia nell'albergheria sia, più marcatamente, nella ristorazione, gli esercenti prevedendo a tre mesi nuove diminuzioni della domanda e dei volumi di attività, e a sei mesi possibili ripercussioni negative sulla situazione degli affari. Scettici pure i commercianti al dettaglio ticinesi, le cui attese circa la cifra d'affari relativa al periodo natalizio non vanno oltre la tenuta rispetto al periodo precedente. Per l'inizio del nuovo anno, la situazione degli affari è data in peggioramento per le piccole realtà commerciali a fronte di una lieve schiarita pronosticata per le medie e grandi superfici. Anche gli imprenditori attivi nel settore delle costruzioni sono piuttosto pessimisti: gli operatori del genio civile, dell'edilizia, così come quelli delle imprese dedite ai lavori di completamento, sono unanimi nel pronosticare per i prossimi tre mesi flessioni degli ordinativi e dell'attività, e a sei mesi un inasprimento della situazione degli affari. Solo gli operatori delle imprese di completamento indicano per la fine dell'anno stabilità degli ordinativi e un aumento dell'attività, sebbene anch'essi prevedano un avvio 2014 con una situazione degli affari sottotono. Saranno ancora una volta le tuttora ingenti riserve di lavoro ad almeno alleviare le paventate ostilità settoriali per il periodo invernale. Gli imprenditori dell'industria manifatturiera annunciano per fine anno un calo dei livelli di produzione, e a sei mesi un miglioramento della situazione degli affari per le imprese più attive sul mercato domestico, mentre una situazione relativamente stabile per quelle più esposte ai mercati esteri. Per il settore bancario si prevede a tre mesi un aumento della domanda di prestazioni indotto dalla clientela privata svizzera e a fronte della contrazione attesa da quella estera; a sei mesi un'ulteriore miglioramento della situazione degli affari.

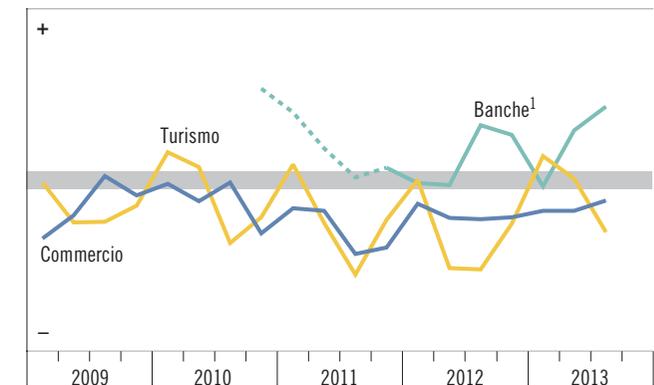
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

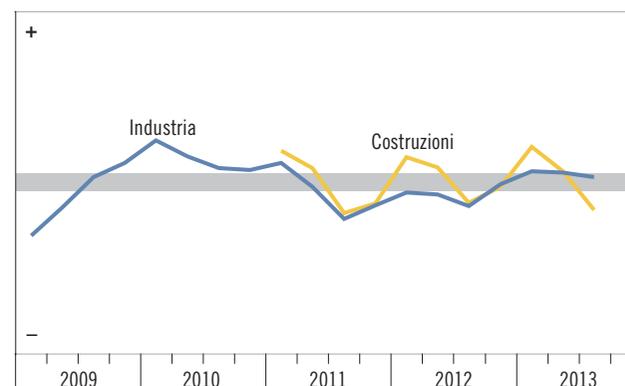


F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

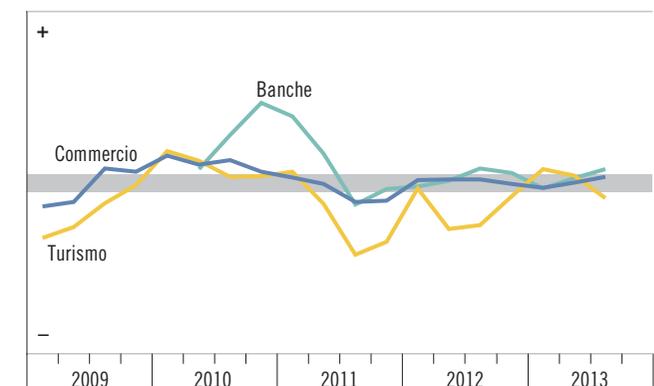


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009

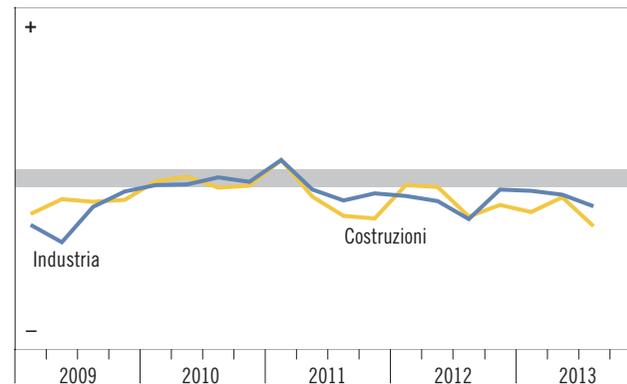


PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

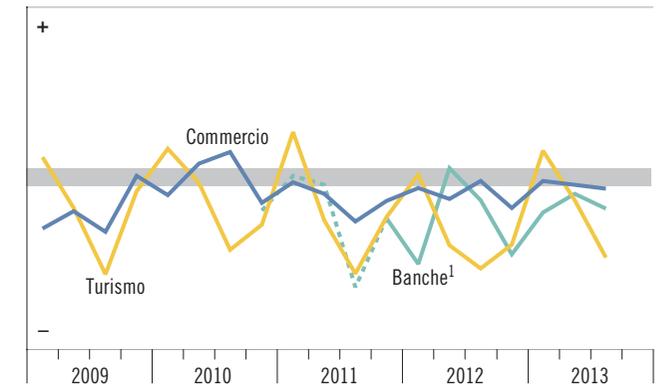
Le previsioni che emergono dalla Statistica dell'impiego riguardanti l'evoluzione per l'ultimo trimestre del 2013 propendono per una generale stabilità dei posti di lavoro, sia in Svizzera che in Ticino. Per contro sono più pessimistiche le prospettive indicate dalla maggior parte degli operatori ticinesi recensiti dalle inchieste condotte dal KOF in cinque settori dell'economia cantonale. Solo gli esercenti del commercio al dettaglio, con alle porte il periodo natalizio, e gli imprenditori delle imprese edili attive nei lavori d'installazione prevedono stabilità dei livelli d'impiego. Le prospettive che scaturiscono dagli operatori di tutti gli altri settori indagati sono negative e non escludono ridimensionamenti dell'organico per l'ultimo periodo del 2013. In particolare gli altri sottocomparti del settore delle costruzioni (edilizia, genio civile e imprese di completamento) indicano possibili flessioni dell'organico, così come, sempre nel secondario, gli industriali (sia delle imprese esportatrici che di quelle orientate al mercato nazionale) annunciano possibili ridimensionamenti del personale. Visione che condividono pure gli esercenti della ristorazione e dell'albergheria ticinese, e gli operatori del settore bancario.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

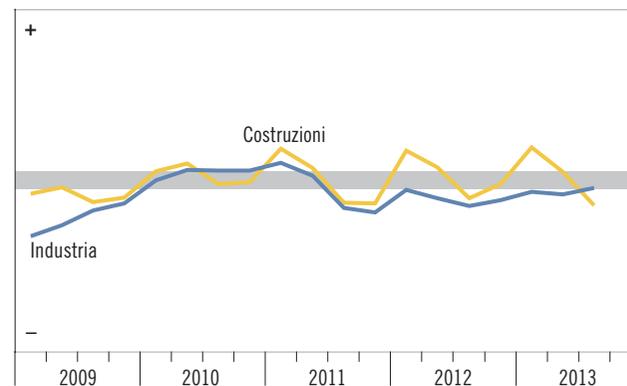


F. 2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2009

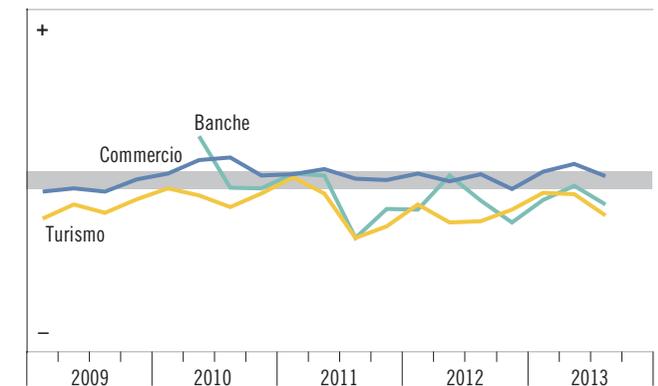


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



F. 4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch